

### **Mozione n. 79**

*presentata il 13 maggio 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Antonini, Marinelli, Pierini, Marconi, Cardilli, Borroni

Progetto editoriale e scolastico "Storie spaziali per maschi del futuro" nelle scuole marchigiane Richiesta sospensione

## **L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

Premesso che:

- È stato recentemente presentato in tutta Italia il libro *“Storie spaziali per maschi del futuro”*, autrice Francesca Cavallo, già nota per *“Elfi al quinto piano”* libro per bambini che ha come protagonista una famiglia LGBTQIA+;
- *“Storie spaziali per maschi del futuro”* è un libro parte di un percorso educativo nazionale promosso dalla **Fondazione Libellula** con lo scopo “decostruire gli stereotipi di genere e smontare il patriarcato fin dai banchi di scuola”.
- Il percorso di diffusione del libro *Storie spaziali per maschi del futuro* (nella versione "Scuola Edition") segue un canale che mescola iniziative private, formazione accreditata e appoggio politico, muovendosi in un'area grigia rispetto alle direttive centrali del Ministero dell'Istruzione e del Merito.
- In data 30 gennaio, il volume *“Storie spaziali per Maschi del Futuro - Scuola Edition”* è stato presentato alla Camera dei deputati, su iniziativa dell'onorevole Stefania Ascari (Movimento 5 Stelle), suscitando diffuse reazioni critiche in merito all'opportunità di utilizzare una sede istituzionale di massimo rilievo per la promozione di progetti educativi che intervengono direttamente sulla formazione identitaria dei minori.
- L'iniziativa, avviata in via sperimentale nel 2026, coinvolge 250 classi pilota e circa 12.500 bambini dai 6 agli 11 anni, distribuiti sul territorio nazionale;

- La strategia di ingresso nelle scuole non è passata da un'adozione ministeriale "dall'alto", ma attraverso un modello di partenariato pubblico-privato che solleva forti dubbi sulla neutralità dell'insegnamento:
  - **Sponsorizzazioni aziendali:** Il progetto è aperto al sostegno di aziende private che finanziano la stampa dei kit didattici e l'attivazione dei percorsi nei territori. In un'ottica critica, questo trasforma le classi in un terreno di marketing sociale e ideologico finanziato da entità esterne al mondo scolastico.
  - **Il Kit "Scuola Edition":** Il libro non entra come semplice lettura, ma come parte di un "kit" che include laboratori e roadshow nazionali volti a "decostruire gli stereotipi" fin dalla scuola primaria.
  - **Coinvolgimento dei docenti (Piattaforma S.O.F.I.A.):** Uno dei canali principali è la formazione dei docenti. Fondazione Libellula ha attivato corsi accreditati sulla piattaforma S.O.F.I.A. del Ministero (es. *"Le narrazioni che cambiano lo sguardo"*). Questo permette al progetto di entrare nelle scuole con una veste di ufficialità tecnica, pur veicolando contenuti che molti genitori considerano ideologici.
  - Le fiabe in questione vengono utilizzate come strumento educativo per proporre nuovi modelli di "mascolinità alternativa" e riflessioni sull'identità di genere - temi che hanno acceso un ampio dibattito politico, culturale ed educativo in tutto il Paese - veicolando impostazioni culturali controverse e non condivise e sollevando il rischio di una deriva ideologica del sistema scolastico, anziché il mantenimento del suo ruolo di luogo di crescita libera, pluralista e rispettosa del primato educativo delle famiglie;

Considerato che:

- Molti genitori e insegnanti hanno espresso preoccupazione e contrarietà verso l'introduzione del progetto, ritenendo che esso rappresenti un intervento ideologico e non educativo;
- Secondo numerosi osservatori, fra cui il docente e sociologo Roberto Riccardi, tale iniziativa «rischia di trasformare la scuola in un laboratorio ideologico, dove la figura maschile viene colpevolizzata invece che educata alla responsabilità e al rispetto»;

- Il titolo stesso dell'opera, *“per maschi del futuro”*, suggerisce implicitamente che i maschi del presente siano “del passato” o “sbagliati”, generando un messaggio divisivo e potenzialmente dannoso per il percorso educativo dei minori;
- Il concetto di “rieducazione” dei bambini maschi, dichiarato dalla stessa ideatrice come obiettivo per combattere la “mascolinità tossica”, introduce nella scuola un linguaggio e una logica di contrapposizione tra generi, piuttosto che favorire un'autentica cultura del rispetto reciproco;

Rilevato che:

La Fondazione Libellula non è un semplice ente di beneficenza, ma una rete che coordina aziende e scuole per promuovere un cambiamento strutturale della società. Nel progetto "Maschi del Futuro", il suo ruolo si articola in tre punti:

1. **Validazione Scientifica e Ideologica:** La Fondazione ha rielaborato i racconti di Francesca Cavallo insieme a pedagogisti ed esperti di "studi di genere" di parte. Questo processo serve a trasformare una narrazione fantastica in un vero e proprio protocollo di intervento scolastico, rendendo il libro uno strumento per "curare" quella che la Fondazione definisce "mascolinità tossica".
2. **Il Canale di Finanziamento Privato:** Libellula funge da collettore di risorse. Coinvolge grandi aziende che, attraverso sponsorizzazioni, finanziano l'ingresso dei kit didattici nelle scuole. Questo permette al progetto di bypassare i limiti di budget ministeriali, ma solleva critiche sul fatto che soggetti privati possano influenzare i programmi educativi pubblici.
3. **Formazione e Accreditamento:** Gestisce direttamente la formazione dei docenti. Attraverso webinar e materiali guidati, la Fondazione "insegna a insegnare" il maschile, fornendo ai docenti una terminologia specifica che spinge verso la neutralizzazione delle differenze.

- Tale progetto quindi non risulta accompagnato da un'adeguata valutazione pedagogica indipendente, né da un percorso di confronto con le famiglie, i consigli d'istituto o le istituzioni territoriali;
- Diverse segnalazioni evidenziano come il materiale prodotto presenti contenuti ideologici, riferimenti espliciti alla teoria del gender e una narrazione del maschile che potrebbe indurre nei bambini sensi di colpa o confusione identitaria;
- Il principio di libertà educativa delle famiglie, tutelato dall'articolo 30 della Costituzione, impone che ogni iniziativa didattica su temi legati all'identità,

all'affettività e alla sessualità sia preventivamente condivisa con i genitori, nel rispetto della pluralità dei valori e delle sensibilità;

- Progetti di questo tipo, se introdotti senza trasparenza e con finalità ideologiche, rischiano di alimentare tensioni nelle comunità scolastiche e spaccature culturali, incidendo sul diritto dei bambini a un'educazione serena, equilibrata e politicamente neutrale;
- La Fondazione Libellula dichiara di voler costruire una società "equa e rispettosa". Tuttavia, dal punto di vista di chi si oppone a queste derive, la loro missione appare come un tentativo di riprogrammazione antropologica.
- Non è compito di una fondazione privata definire cosa significhi "essere un vero uomo" per migliaia di bambini italiani, utilizzando la scuola pubblica come una cassa di risonanza per una visione del mondo che mette sul banco degli imputati la natura stessa della mascolinità

Ritenuto che:

- La scuola pubblica deve restare un luogo di formazione libera, pluralista e rispettosa, non un campo di sperimentazione sociale o politica;
- È compito delle istituzioni regionali vigilare affinché nelle scuole marchigiane si promuova una cultura della responsabilità, del merito e del rispetto reciproco, senza imposizioni ideologiche;
- È necessario difendere la centralità educativa della famiglia e garantire la possibilità per i genitori di scegliere i percorsi formativi dei propri figli, specialmente quando riguardano la sfera valoriale e identitaria;

**Tutto ciò premesso e considerato,**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE:

1. a esprimere formale contrarietà all'introduzione nelle scuole della Regione Marche del progetto editoriale e didattico "*Storie spaziali per maschi del futuro*", in quanto privo di adeguata base pedagogica e potenzialmente lesivo della libertà educativa;

2. a richiedere al Ministero dell'Istruzione e del Merito la sospensione della sperimentazione in atto fino alla realizzazione di una valutazione tecnico-pedagogica indipendente, condivisa con le famiglie e con i dirigenti scolastici;
3. a monitorare, tramite gli uffici regionali competenti e l'Ufficio Scolastico Regionale, la presenza di progetti analoghi o contenuti a carattere ideologico all'interno dei programmi scolastici della Regione;
4. a tutelare il diritto dei genitori a essere informati tempestivamente e a poter esprimere consenso o diniego rispetto all'adozione di materiali sensibili nelle scuole pubbliche;
5. a promuovere in alternativa iniziative educative coerenti con i valori costituzionali e con la tradizione educativa marchigiana, basate su rispetto, cooperazione, responsabilità, famiglia e comunità.